

1.

WIKIPEDIA SULLA STRAGE DI USTICA LA DOPPIA WIKI-VERITÀ¹

1. IL METODO DI GOEBBELS E IL CASO USTICA

Il gerarca nazista Joseph Goebbels, Ministro della Propaganda del Terzo Reich, amava pronunciare una frase che è stata citata tanto spesso da essere quasi diventata una massima: «Ripetete una menzogna cento, mille, un milione di volte e quella diventerà la verità».

Il detto colpisce per la rozza efficacia con cui descrive una pratica, forse già nota dai tempi antichi, che è stata largamente impiegata nel XX secolo nella manipolazione del consenso. La critica che si può muovere alla formula di Goebbels è che, per essere completamente attendibile, dovrebbe essere corretta con varie clausole restrittive. Una è sicuramente che, nonostante quanto suggerito dalla profonda favola del Re Nudo, il messaggio trasmesso non deve essere in conflitto con l'esperienza diretta e quotidiana dell'uomo della strada. Una seconda è che, se un messaggio non viene opportunamente variato, reiterarlo oltre un certo limite genera assuefazione e può essere anche controproducente. Una terza è che il martellamento mediatico esercitato da un soggetto A funziona purché non ci sia nessun altro soggetto B che ripeta allo stesso uditorio cento, mille, un milione di volte un'opinione contraria a quella di A.

La massima di Goebbels è altamente funzionale, dunque, in qualsiasi sistema politico in cui sia ridotto al silenzio chiunque intenda trasmettere un pensiero difforme da quello di chi detiene il controllo completo dei mezzi di comunicazione. Duole constatare, purtroppo, che, il metodo funziona piuttosto bene anche entro società in cui, pur non essendoci limiti formali al libero scambio di idee, chi si oppone a un pensiero ripetuto all'unisono dalla grande maggioranza dei *media* non ha i mezzi o la volontà per contrastarlo. E va aggiunto che per il successo di questa pratica non è nemmeno necessario che ci sia la dittatura di una persona, di un gruppo o di una oligarchia a cui imputare un preciso disegno manipolatorio. Questo aspetto della comunicazione

¹ Pubblicato *online* il 29.01.2018.

sociale è ben conosciuto, è stato ampiamente studiato dai sociologi e ha dato origine a una vasta letteratura.²

Per venire al caso specifico di Ustica, non occorrono indagini statistiche accurate per rendersi conto del consenso incontrastato di cui gode in Italia la tesi secondo cui il DC-9 ITAVIA sarebbe stato abbattuto da un missile lanciato durante una battaglia aerea. Osservando che la stragrande maggioranza dei siti *web* che si occupano di Ustica presentano questa teoria non come un'ipotesi ma come una verità incontrovertibile, è plausibile spiegare il consenso ottenuto come frutto di un *brain-washing* persistente, anche se non necessariamente orchestrato da pochi artefici. Tuttavia, sempre a margine della dottrina di Goebbels, il caso specifico di Ustica si presta qualche osservazione supplementare.

In primo luogo è evidente che l'idea di un duello aereo occultato da un complotto politico-militare, oltre che essere adatta a scaldare gli animi, è già di per sé altamente spettacolare. Non è un caso se su Ustica si è prodotto un numero di romanzi, film ed eventi teatrali che è molto più alto della media rilevabile per questo particolare tipo di *fiction*. L'influenza che queste opere hanno avuto sull'immaginario collettivo è stata innegabilmente incisiva. In secondo luogo, però, è opportuno ricordare quel fenomeno che gli psicologi chiamano *Confirmation Bias*. Si tratta di un processo mentale che «consiste nel ricercare, selezionare e interpretare informazioni in modo da porre maggiore attenzione, e quindi attribuire maggiore credibilità a quelle che confermano le proprie convinzioni o ipotesi, e viceversa, ignorare o sminuire informazioni che le contraddicono».³

La tesi del missile aria-aria lanciato da americani o francesi è stata ben accolta dall'uditorio italiano soprattutto quando rafforzava preesistenti convinzioni circa l'invasione arrogante degli americani o dei francesi. Ciò che emerge dai commenti rilevabili su Internet⁴ è che entro questo settore più politicizzato del pubblico sembra che pochi siano stati sfiorati dal dubbio che, se un missile è stato lanciato, avrebbe potuto essere inglese, italiano, jugoslavo o magari, come alcuni ipotizzano, israeliano. E se veramente si è verificato un duello aereo tra un MiG libico e l'aviazione americana o francese, come vuole la vulgata, non si vede cosa porti a escludere la possibilità che il missile *killer* sia partito dal caccia libico anziché da un aereo delle due potenze occidentali: ma anche su questo punto sembra che la pressione mediatica abbia inibito nel pubblico la capacità di ragionare considerando la combinatoria dei possibili.

² Basti citare qui il libro recente di FABIO MARTINI, *La fabbrica della verità. L'Italia immaginaria della propaganda da Mussolini a Grillo*, Marsilio, 2017.

³ Voce '*Bias di conferma*' su Wikipedia, dove '*Bias*' si può tradurre con 'pregiudizio'.

⁴ Vedi per esempio i commenti ai video su YouTube discussi alle pp. 139- 159.

C'è dell'altro. Goebbels aveva mancato di osservare un particolare: che ciò che i *media* omettono di dire, quando è rilevante per l'argomento, è almeno tanto importante quanto ciò che i *media* dicono espressamente. Sembra per esempio che sia largamente ignorato dal pubblico il fatto che, dal 2008 (quindi da dodici anni), è tuttora in corso un'inchiesta giudiziaria, promossa dai giudici Amelio e Monteleone, sulle cause della caduta del DC-9. Inoltre i *media* per lo più tacciono che le recenti sentenze risarcitorie che avallano la tesi della battaglia aerea, basate sugli standard più elastici richiesti per le sentenze civili, contraddicono sentenze penali passate in giudicato nelle quali era categoricamente escluso il verificarsi di una battaglia aerea nel cielo di Ustica. Preoccupati di colpire l'immaginazione con la tesi più sensazionalistica, i *media* hanno quindi messo in ombra l'aspetto forse più disturbante delle inchieste su Ustica: e cioè che su questo evento la magistratura ha manifestato una schizofrenia processuale che rischia di coprire di discredito, per non dire di ridicolo, lo stesso sistema giudiziario italiano.

2. WIKIPEDIA IN LINGUA ITALIANA COME FONTE DI INFORMAZIONI SU USTICA

Nella valanga di dati scaricabili quotidianamente da Internet naturalmente non si trova solo propaganda o spazzatura mediatica. Chi aspira alla conoscenza oggettiva dei fatti dispone di un numero di risorse impensabile fino a pochi anni or sono. In Internet si possono leggere gratuitamente centinaia di riviste scientifiche, nonché migliaia di pagine che permettono l'accesso a informazioni selezionate. Una menzione particolare merita Wikipedia: risultato di un'iniziativa assolutamente lodevole che si propone di costruire un'enciclopedia universale, gratuita e senza pubblicità, in cui le voci sono scritte dagli stessi utenti e vengono sottoposte al vaglio di una commissione di moderatori. I moderatori non solo controllano la qualità del testo ma si preoccupano che venga raggiunto quello che è chiamato NPOV (*Neutral Point of View*): che è quanto dire che, dove ci sono divergenze di pareri, la voce non dovrebbe prendere una posizione unilaterale ma illustrare impartialmente le diverse posizioni in gioco.

Alla luce di quanto premesso è interessante la voce 'Strage di Ustica' destinata ai lettori di lingua italiana. Intanto bisogna rilevare che su Wikipedia ci sono altre voci in italiano che in varie forme toccano il tema di Ustica. Due voci, 'Il Muro di gomma' e 'Ustica, una spina nel cuore' sono dedicate a due film vertenti sulla strage. Altre voci correlate e subordinate a quella principale hanno questi titoli: 'Condanna dello stato italiano nella strage di Ustica', 'Museo per la memoria di Ustica', 'Processo della strage di Ustica'. Al momento attuale (febbraio 2020) non risulta che la voce-base abbia ricevuto di recente aggiornamenti tali da modificare l'impostazione di base. La

voce è stata sottoposta a un vaglio il giorno 1.3.2009 e nell'aprile 2015 ha ricevuto dai moderatori il giudizio "sufficiente".

La pagina in questione si apre con un avvertimento significativo scritto dai moderatori che riproduciamo qui di seguito:

Strage di Ustica

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Coordinate: 40°46′01″N 12°56′00″E﻿ / ﻿40.76750°N 12.93333°E﻿ / 40.76750; 12.93333 (Mappa)



La neutralità di questa voce o sezione sugli argomenti storia e aviazione è stata messa in dubbio.

Motivo: *In più paragrafi i fatti sono riportati ad arte per indurre opinioni di parte non adeguatamente attestate e/o condivise (e comunque inaccettabili per l'enciclopedia). Vedasi ad esempio la trafazione dell'incidente aereo di Castelsilano (MiG libico) o la trascrizione dei tracciati radar. Inoltre note bibliografiche e l'elenco di link esterni contengono riferimenti, collegamenti e fonti di dubbia attendibilità (per esempio blog personali o contenuti atti alla pratica di punti di vista parziali) di cui bisognerebbe valutare la rimozione.*

Per contribuire, correggi i toni enfatici o di parte e partecipa alla discussione. Non rimuovere questo avviso finché la disputa non è risolta. Segui i suggerimenti dei progetti di riferimento 1, 2

La **strage di Ustica** fu un incidente aereo, avvenuto alle [REDACTED] 20:59 UTC+2 del 27 giugno 1980 sopra il braccio di mare [REDACTED]

La voce 'Processo della strage di Ustica' contiene una riserva analogica: «La neutralità di questa voce o sezione sull'argomento aviazione è stata messa in dubbio. Motivo: Molti paragrafi, se non tutti, riportano in modo prevalente il punto di vista di un giudice istruttore del processo (ovvero delle tesi accusatorie secondo l'ordinamento giuridico del tempo). Occorre dare maggiore spazio, di quello attuale, alle tesi difensive o comunque non riportare le tesi accusatorie come dati di fatto».

Nella voce portante viene anche evidenziata una frase del testo – che riportiamo di seguito in corsivo – che è giudicata negativamente dai moderatori. Dopo aver detto che i tribunali penali hanno escluso la tesi della battaglia aerea l'estensore aggiunge: «*In pratica, è convinzione comune che la battaglia aerea vi sia stata davvero* [senza fonte] e che gli imputati – per la posizione ricoperta all'epoca – non potessero non sapere; che abbiano effettivamente commesso i fatti loro contestati e che siano stati assolti, semplicemente perché non sono state raccolte prove sufficienti per condannarli». Il moderatore aggiunge: «La parte selezionata (quella in corsivo) deve essere comprovata da una fonte affidabile». In realtà l'estensore della voce non ha fatto altro che riferire quanto abbiamo sottolineato, e cioè che sulla

tesi della battaglia aerea si è ormai consolidato un comune sentire che appare impermeabile alla conoscenza dei fatti rilevanti, tra cui le risultanze dei processi penali.

Limitiamoci comunque a un esame della voce portante. Da un primo sguardo d'insieme ci si rende conto che i punti deboli sono numerosi e che saltano all'occhio varie incongruenze. Circa la tendenziosità della voce il discorso è più complesso perché, per riprendere una precedente osservazione, questa si rileva non solo da ciò che gli estensori scrivono ma ciò che omettono di scrivere. Per quanto riguarda la qualità della presentazione, nella stesura è vistosamente chiara la presenza di mani diverse, come risulta dal solo fatto che la relazione del giudice Priore è chiamata a volte «Ordinanza-Sentenza», a volte «Sentenza-Ordinanza».⁵ Non si è fatto niente nemmeno per uniformare i caratteri tipografici, che sono differenti in vari punti del testo. Di fatto, anche se nella bozza si riconosce un filo conduttore, la voce si presenta più come un *patchwork* malcombinato di paragrafi diversi che come un articolo compiuto. Per questo non è il caso di farne un'analisi puntuale, ma ci si limiterà a qualche rilievo critico su punti specifici. (Ridotto in formato pdf il file consta di 32 pagine, alle quali si farà riferimento per le citazioni).

A. Nel sommario contenuto nella finestra visibile sulla destra della prima pagina l'evento trattato (qualificato come *Incidente aereo*) fino al gennaio 2018 si trovava descritto in questo modo: «Destruzzurazione in volo per causa incerta (bomba collocata a bordo, missile o collisione con altro velivolo)». Questa descrizione è stata rimossa e sostituita recentemente con quest'altra, dalla quale è scomparso ogni elemento di incertezza: «Abbattimento da parte di aereo non identificato in scenario di guerra aerea». Nel preambolo alla voce, che si legge sempre nella prima pagina, viene detto che una delle ipotesi più seguite, ritenuta «più verosimile in sede penale e risarcitoria», è quella della battaglia aerea; e si aggiunge che «altre ipotesi si sono

⁵ La relazione finale dell'attività istruttoria del giudice Priore, depositata il 31 agosto 1999, si chiama Ordinanza-Sentenza perché è un'Ordinanza di rinvio a giudizio dei vertici dell'AMI per attentato contro gli organi costituzionali con l'aggravante dell'alto tradimento, e inoltre di altri soggetti, per lo più militari, che vengono incriminati per reati minori. Come normalmente accade, è accompagnata da una Sentenza di non luogo a procedere nei confronti di altri soggetti indagati. Nella stragrande maggioranza degli articoli pubblicati sulla stampa e in rete questo documento ufficiale viene indicato come Ordinanza-Sentenza ma come Sentenza-Ordinanza. Non è dato sapere se questo persistente errore sia o meno intenzionale, ma è evidente che ha l'effetto di trasmettere al lettore l'impressione che i generali dell'Aeronautica siano stati oggetti di una sentenza di condanna, che tra l'altro il Giudice Istruttore non aveva la prerogativa di poter comminare. Di fatto, come si sa, i generali sono stati assolti in tre gradi di giudizio. La distorsione dell'informazione passa anche attraverso sviste di questo tipo, che se reiterate non sono innocue come sembrano.

rivelate inconsistenti», in particolare quella di un «attentato terroristico (un ordigno esplosivo nella *toilette* del velivolo)», la quale sarebbe «smentita dalla scoperta di varie parti integre della fusoliera, quali vani carrelli e bagagliaio, che suggerivano che non vi fosse stata alcuna esplosione interna». Questa asserzione è curiosa: se una bomba esplode in una *toilette*, perché mai dovrebbe danneggiare i vani carrelli e il bagagliaio? Ma è più grave che si dica il falso scrivendo che la tesi della battaglia aerea è stata ritenuta la più verosimile in sede «penale e risarcitoria». Come già ricordato e poi riferito più avanti nella stessa voce, la tesi è stata accolta nei recenti processi civili (cioè risarcitori), mentre è stata ritenuta frutto di fantasia («fantapolitica o romanzo») nei processi penali.

B. A pagina 5, parlando degli esami autoptici, si dice, a proposito dei minuscoli corpi estranei ritrovati nelle sette salme sottoposte ad autopsia, che «era comunque da escludere, per le caratteristiche morfologiche e dimensionali e per la esperienza dei periti in tema di lesività da esplosione, la provenienza dei minuscoli corpi estranei da frammentazione di involucro di un qualsiasi ordigno esplosivo». Si omette di dire che, come si legge nella Ordinanza-Sentenza Priore, p. 1729, che «per congettura più attendibile, la infissione dei corpi estranei potrebbe essere stata provocata dagli urti violenti e ripetuti dei corpi delle vittime (vero e proprio “sballottamento”) contro le strutture dell’aereo nelle presumibili altre fasi del disastro (cedimento delle strutture, decompressione, precipitazione, impatto)». È da escludere dunque che i frammenti ritrovati nelle salme provenissero dal violento impatto dell’aereo con l’acqua e da un evento esogeno, quale potrebbe essere la frammentazione di un missile o la distruzione delle pareti della fusoliera conseguenti a una esplosione esterna. Se questo non viene specificato, quanto scritto nella voce suggerisce la possibilità che la causa del fenomeno rilevato sia stato un evento verificatosi esternamente al velivolo.

C. A pagina 5 si riproducono con un commento le ultime parole, pure frequentemente citate, del dialogo tra i due piloti registrato dal CVR e si scrive quanto segue: «“Sporca eh! Allora sentite questa... Gua...”. La registrazione si era interrotta tagliando l’ultima parola, che si ipotizza fosse un “Guarda!”. Questo particolare potrebbe indicare un’improvvisa interruzione dell’alimentazione elettrica». Quanto riferito è inesatto. Nell’ultimo fonema registrato dal CVR si sente una consonante velare che non si riesce a distinguere bene: si sa solo che è o /g/ o /c/, seguita dal dittongo “ua”. Quindi il dato registrato potrebbe essere riportato come «“gua...” o “qua...”». Ora, a parte che “qua” a sé stante è un avverbio della lingua italiana che non ha bisogno di complementi, i complementi del fonema “qua” che potevano essere appropriati in quel contesto (ricordiamo che un pilota si accingeva a

raccontare una barzelletta) sono diversi: ad esempio, "quando" e "quasi". Se invece la sillaba fosse stata "gua", l'idea che "gua" fosse l'inizio della parola "guarda" è uno dei fattoidi che avuto più larga diffusione sui *media*, ma in realtà è condizionata dall'ipotesi indimostrata che uno dei due piloti avesse visto qualcosa di anomalo che intendeva segnalare all'altro. Tralasciando il fatto che "gua" è anche la sillaba iniziale di "guasto", in realtà qualsiasi voce del verbo "guardare" senza ausiliari sarebbe adatta al completamento: "guardando", "guardiamo", "guardavo" ... senza escludere composti come "guardiamoci bene dal..." "guardati dal...".

Nel testo della voce si dice anche che l'evento costituito dal discorso troncato «potrebbe indicare» un'interruzione dell'alimentazione elettrica. In questo modo si lascia intendere che potrebbero esserci state cause del fenomeno diverse dall'interruzione della corrente, o in altri termini che la registrazione potrebbe esserci interrotta improvvisamente a causa di un diverso evento. Questa eventualità però è esclusa dal fatto che l'evento in questione avrebbe lasciato delle tracce acustiche, le quali, come concordemente stabilito, non risultano registrate.

D. A pagina 6, il paragrafo "Le ipotesi" riporta le quattro ipotesi più studiate (cedimento, collisione o quasi-collisione, bomba, missile aria-aria). In realtà di queste viene trattata nel paragrafo solo l'ipotesi del missile aria-aria, dando rilievo alle varie irregolarità riscontrate nei registri e nel comportamento di alcuni militari. Si conclude a p. 7: «Da testimonianze risulta che se il disastro avesse avuto cause chiare (difetto strutturale o bomba) non sarebbe stato necessario occultare e distruggere prove di primaria importanza sul volo, come è stato stabilito dalle conclusioni della sentenza nel Procedimento Penale Nr. 527/84 A G. I.[39]». Questo discorso non è ispirato all'obiettività, a prescindere dal fatto che il condizionale controfattuale iniziante con le parole «se il disastro avesse avuto cause chiare» condensa un ragionamento ipotetico proposto dall'estensore stesso e quindi non «risulta» da nessuna testimonianza, contrariamente a quanto viene asserito. L'estensore infatti avrebbe dovuto notare che i presunti occultamenti e depistaggi non hanno impedito di acquisire nastri radar perfettamente integri, che sono proprio gli elementi a cui si rifà chi sostiene la tesi della battaglia aerea. È la stessa voce di Wikipedia che a p. 10 mostra un'animazione, a velocità raddoppiata, del tracciato del radar Marconi negli ultimi minuti del volo e i due famosi echi -17 e -12 che hanno fatto pensare alla presenza di un aereo. Si omette di dire che il radar Selenia di Fiumicino non registra i due echi suddetti, i quali secondo l'opinione degli esperti più autorevoli, tra cui l'Ing. Giubbolini, sono solo echi spuri. Per quanto riguarda l'occultamento e i depistaggi, che sarebbero alla base dell'ipotesi di reato contestata ai vertici dell'Aeronautica, è la stessa voce che più oltre scrive (p. 22): «Il 10 gennaio

2007 la prima sezione penale della Cassazione ha assolto con formula piena i generali Lamberto Bartolucci e Franco Ferri dichiarando inammissibile il ricorso della Procura generale e rigettando anche il ricorso presentato dal governo italiano».

E. Alla tesi della bomba viene dedicato un paragrafo che, nella sua brevità, è un concentrato di inesattezze (p. 16). Si dice: «Il giorno dopo il disastro, alle 12:10, una telefonata al «Corriere della Sera» annunciò a nome dei Nuclei Armati Rivoluzionari, un gruppo terrorista neofascista, che l'aereo era stato fatto esplodere con una bomba da loro posta nella *toilette*, da uno dei passeggeri: tal Marco Affatigato». La verità è che la telefonata dei NAR o sedicenti NAR non faceva nessuna rivendicazione, non parlava di nessuna *toilette* e si limitava a dire che a bordo dell'aereo c'era Marco Affatigato, riconoscibile dall'orologio di marca che portava al polso.

Più avanti (p. 21) si legge: «La perizia sulle suppellettili del gabinetto ritrovate ha confermato che erano intatte la tavoletta del water e il lavandino: inoltre secondo gli specialisti britannici del Dra di Halstead, nessuno dei pezzi della *toilette*, water e lavandino è scheggiato da residui di esplosivo». L'idea, insistentemente ribattuta dai *media*, secondo cui il lavandino sarebbe stato intatto è un'invenzione.⁶ Quando alla notizia che gli specialisti di Halstead abbiano stabilito che nessuno dei pezzi sia «scheggiato da residui di esplosivo» (per inciso: come possono i residui di esplosivo scheggiare qualcosa?) è di seconda mano, essendo ispirata da un articolo (citato dallo stesso estensore) scritto da A. Purgatori per il «Corriere della Sera» del 12 luglio 1994, il quale però non cita nessun documento a sostegno.

F. Nel paragrafo intitolato «Testimonianze americane» (p. 12) si riferisce che «Il 19 dicembre 2017, Brian Sandlin, all'epoca marinaio statunitense sulla Saratoga, destinata dagli Usa al pattugliamento del Mediterraneo, intervistato nel programma televisivo «Atlantide» di La7 racconta che la sera del 27 giugno 1980 assistette al rientro di due aerei disarmati «che sarebbero serviti ad abbattere due MiG libici in volo lungo la traiettoria del DC-9» nel corso di un'operazione NATO affiancati da una portaerei britannica e una francese». Si omette di dire che la testimonianza di Sandlin non è stata suffragata da alcun riscontro e che Sandlin non ha mai realmente affermato che i fatti da lui ricordati si sono verificati la sera del 27 giugno. Inoltre nel 2019 di fronte ai giudici si è rifiutato di confermare la versione dei fatti riportati da Purgatori.⁷ Questo fatto recente annulla di fatto l'importanza della sua testimonianza ma non viene nemmeno citato nella versione attuale della voce,

⁶ Vedi in questo volume «Il disastro di Ustica e quello di Capoterra: un confronto fotografico», pp. 46-51.

⁷ Vedi in questo volume «Il caso Sandlin e l'inchiesta su Ustica», pp. 73-79.

ed è a dir poco strano che nell'arco di quasi un anno nessuno abbia pensato di correggere o semplicemente sopprimere questo riferimento.

G. È quasi incredibile che in una voce di enciclopedia si dedichi spazio a un paragrafo dal titolo "Il Memorandum e le intercettazioni di Massimo Carminati"(p. 23). In questo si riporta che il noto boss criminale in un'intercettazione telefonica attribuiva agli USA la responsabilità della caduta del DC-9. Se è per quello, sono anche note delle esternazioni su Ustica da parte del figlio di Vito Ciancimino, Massimo, il quale invece diceva di aver saputo dal padre che il missile era francese.⁸ Facendo un discorso più generale, c'è da capire perché mai si dia risonanza mediatica a "verità" provalate senza prova e senza competenza da criminali notori. Fortunatamente risulta cancellata rispetto alla precedente versione della voce un lungo paragrafo, intitolato *Libro di Victor Ostrovsky*, che era dedicato al fatto per cui questo ex- agente segreto del Mossad dava per certo che il DC-9 sarebbe stato abbattuto dagli israeliani perché pensavano erroneamente che trasportasse uranio.⁹

H. Nel paragrafo "Risarcimento vittime" si omette di ricordare che prima delle recenti sentenze risarcitorie i parenti delle vittime avevano già ottenuto dallo stato un indennizzo: a ogni famiglia degli 81 morti sono stati assegnati 200 mila euro (per un totale di 15,8 milioni), mentre i 141 familiari superstiti nel 2004 hanno ottenuto un vitalizio di 1.864 euro netti mensili rivalutabili, per un totale di altri 31 milioni alla data del 31 dicembre 2014.

3. IL CASO USTICA NELLA VOCE DI WIKIPEDIA IN LINGUA FRANCESE

Uno dei meriti innegabili di Wikipedia è che viene pubblicata in un grande numero di lingue, per cui si presenta come uno strumento di conoscenza a disposizione di un pubblico planetario. Questo non significa che le voci dedicate a un certo argomento siano pubblicate in tutte le lingue o che, se compaiono, risultino dalla traduzione di una stessa ed unica voce. È ovvio che voci che sono importanti per un paese possono avere poco o nessun rilievo per un altro, per cui non dobbiamo aspettarci voci in lingue diverse esattamente coincidenti per uno stesso argomento. Ma è interessante esaminare i gradi e i modi di queste differenze. Per fare un esempio si veda la voce in lingua italiana 'Volo American Airlines 587'. Si riferisce a un incidente

⁸ Vedi <https://www.radiocittadelcapo.it/archives/ustica-massimo-ciancimino-ai-nostri-microfoni-55874>

⁹ Sulla discutibile figura di questa ex-spia vedi la voce 'Victor Ostrovski' sempre su Wikipedia.

aereo avvenuto il 12 novembre 2001 a New York nel cielo del Queens, circa due mesi dopo l'attacco alle torri (11 settembre 2001) e quaranta giorni prima del fallito attentato del "terrorista della scarpa" Reid a un altro volo dell'*American Airlines* (22 dicembre 2001). Nel sommario l'evento è così descritto: «Sollecitazione eccessiva del timone e conseguente distacco causato da errore del pilota». L'ipotesi che si trattasse di un attentato erroristico viene trattata in poche righe. «L'opinione pubblica fu inizialmente spaventata dall'ipotesi di un altro attacco terroristico. Tuttavia, il terrorismo venne escluso quasi immediatamente dagli investigatori che indagarono sulle cause dell'incidente».

Si guardi adesso all'edizione inglese. Il titolo è uguale e il sommario è identico: *Separation of the vertical stabilizer following excessive rudder pedal inputs by the first officers pilot flying (PF)*. Nel preambolo si legge: «*The location of the accident and the fact that it took place two months and one day after the September 11 attacks on the World Trade Center in Manhattan initially spawned fears of another terrorist attack. Terrorism was officially ruled out as the cause by the National Transportation Safety Board (NTSB)*». Più avanti si trova un paragrafo intitolato "*Initial Terrorism Concerns*" che non ha un corrispettivo in italiano. Nonostante queste discrepanze in ambedue le voci viene riportata la stessa versione dei fatti che è quella "ufficiale", come è confermato dal fatto che nella bibliografia non viene citata nessuna fonte di orientamento contrario, come ad esempio i libri di Rodney Stich, *DOJ-Judicial Crimes Against the People* o *History of Aviation Disasters: 1950 to 9/11*.¹⁰ Non deve essere un caso, per inciso, che Stich abbia messo sotto accusa non solo la neutralità del NTSB ma anche la neutralità della stessa Wikipedia.¹¹

Guardando al resto di questa voce si ha conferma del fatto che l'edizione italiana, anche se non corrisponde a quella inglese, è ottenuta essenzialmente per sintesi di quella. Ora, data la somiglianza a volte sottolineata tra il disastro di Ustica e quello del Queens ci si aspetterebbe di riscontrare che le voci su Ustica in lingua straniera siano pure riproduzioni più o meno variate di uno stesso *cliché*. Come vedremo, invece, non è affatto così.

Per cominciare, risulta che non esistono voci su Ustica in lingua russa, tedesca, spagnola e portoghese. C'è invece una voce in lingua francese e una in lingua inglese. Per l'esattezza in francese compare anche una voce '*Ustica: The Missing Paper*', che riguarda il recente film di Renzo Martinelli, e un'altra voce, però ancora vuota, sul film "Il muro di gomma". La voce francese dedicata al disastro si intitola "*Tragedie d'Ustica*". È diversa dalla voce italiana per le dimensioni ma anche per il fatto che è chiaramente indipen-

¹⁰ Pubblicati rispettivamente nell'agosto 2012 e nel 2010.

¹¹ Vedi "*Is Wikipedia controlled by the Government Oligarchy?*" al sito <https://www.linkedin.com/pulse/wikipedia-controlled-government-oligarchy-rodney-stich>.

dente dalla prima. Questo dà la misura di come la Francia si sia sentita particolarmente coinvolta nelle indagini svolte sul disastro. Non a caso la voce si premura di precisare: «*Il faut cependant préciser qu'en 1981, la France ne participe pas aux opérations militaires de l'OTAN et n'était plus membre du commandement intégré depuis 1966*». La voce è breve (quattro pagine in formato pdf) ma mostra un orientamento abbastanza preciso. Non si trova nessun commento dei moderatori che inviti alla revisione della voce. Si dice che la tesi della bomba è stata scartata dalle indagini più recenti. Si dà spazio alla tesi del missile francese, che in Italia è stata diffusa soprattutto per iniziativa del senatore a vita Cossiga nel 2007, ma evidenziando anche che «*Paris nie avec constance avoir été impliqué dans l'affaire*».

Si dà molto spazio all'incidente di Castelsilano, esibendo anche una mappa colorata del presunto percorso seguito dal MIG caduto sulla Sila. A fronte di queste utili informazioni, saltano all'occhio sviste macroscopiche: a pagina 2 la celebre frase in cui si dice che la caduta del DC-9 sarebbe il prodotto di «un'operazione di polizia internazionale contro il nostro paese, di cui sono stati violati confini e diritti» è attribuita alla Commissione Stragi guidata dal senatore Pellegrino e non, come normalmente si fa, al giudice Priore.¹² Si dà inoltre credito alla teoria delle morti sospette, negate peraltro dallo stesso Priore, la cui lista viene fatta iniziare con la morte del colonnello Pierangelo Teoldi (*sic*: il nome in realtà era Tedoldi).

4. IL CASO USTICA NELLA VOCE DI WIKIPEDIA IN LINGUA INGLESE

La voce in oggetto si intitola 'Itavia Flight 870' e in riduzione pdf consta di sei pagine. Anche qui, come nella voce italiana, incontriamo un monito del moderatore che è addirittura duplice: «*This article needs additional citations for verification (July 2016). This article may lend undue weight to certain ideas, incidents, or controversies. (January 2014)*». Nel Sommario contenuto nella finestra di destra a p. 1 sotto la classificazione dell'evento come *Accident* si legge: «*Disputed. Shoot down by an unidentified missile (Italian government); Terrorist bombing (Air Accident Investigation Branch)*». La AAIB è un'agenzia governativa che, come apprendiamo sempre da Wikipedia: «*investigates civil aircraft accidents and serious incidents within the*

¹² In realtà questa frase riportata all'unisono dai *media* non si trova nella Ordinanza-Sentenza. In questa si trova comunque qualcosa di analogo alle pp. 4965-4966: «Ma l'azione è principalmente un atto di guerra, guerra di fatto non dichiarata – com'è d'abitudine da Pearl Harbour in poi, sino all'ultimo conflitto nei Balcani – operazione di polizia internazionale, di fatto spettante alle grandi Potenze, giacchè non v'era alcun mandato in questo senso; azione coercitiva non bellica esercitata lecitamente o illecitamente, da uno Stato contro un altro; o atto di terrorismo, come poi s'è voluto, di attentato a un capo di Stato o leader di regime».

United Kingdom, its overseas territories and crown dependencies». In altri termini è l'omologo inglese dell'americano *National Transportation Safety Board (NTSB)*.

Nel paragrafo "*Official Investigations*" si ripete lo stesso errore riscontrato sopra nella versione francese, attribuendo alla Commissione Stragi la tesi della battaglia aerea: è chiaro quindi che su questo punto uno dei due testi è stato copiato dall'altro o da una fonte comune. Ma è più interessante il paragrafo sull'analisi delle cause: «*Fourteen years after the accident, a 1994 joint investigation carried out by the British Air Accidents Investigation Branch (AAIB) and Italian investigators found conclusive physical evidence (as per the wreckage recovered) that a bomb had indeed exploded mid-flight in the rear lavatory. A large section of the aircraft's fuselage around the lavatory was never recovered (presumably having disintegrated in the explosion). A test explosion in a DC-9 lavatory showed the resulting deformation in the surrounding structure to be almost identical to that of the incident craft. However, the Italian high courts dismissed this final report as insignificant to their own investigation, and the report was never considered*».

Stranamente non si fa menzione della commissione Misiti, di cui faceva parte il perito inglese Frank Taylor e altri esperti stranieri, tutti concordi nel sottoscrivere l'ipotesi della bomba. Non è l'unica negligenza: si omette di dire che la tesi dell'esplosione interna era già stata anticipata da una relazione dell'Ing. Ermanno Bazzocchi (1994) ed è stata sottoscritta da tutti i componenti del collegio Misiti, in maggioranza stranieri. Uno di questi, Göran Lilja, ha scritto l'unico libro su Ustica apparso in lingua inglese.¹³ In questo volume il perito svedese espone gli argomenti più forti oggi disponibili a favore dell'esplosione interna, e sorprende il fatto che il libro non venga citato nemmeno nella bibliografia della voce.

A prescindere da queste omissioni, ciò che il lettore desume dal testo sopra riportato comunque è chiarissimo: in sintesi, si dice (i) che l'ipotesi della bomba è sostenuta da "evidenza fisica conclusiva" (quindi è rispondente ai fatti) per merito di indagini operate da un ente inglese che cooperava con investigatori italiani; (ii) che la scoperta non ha avuto seguito perché ignorata dalla magistratura italiana.

Più oltre si trova anche un breve paragrafo dedicato all'ipotesi del missile, in cui si riporta che la tesi è stata sostenuta dal giudice Priore. Si dice poi che «*according to Italian media*» i documenti in possesso di *Human Right Watch* dimostrerebbero l'esistenza di una battaglia aerea. Ma la parte più significativa della voce è forse il paragrafo finale intitolato *Dramatization*, che si apre con un secondo avvertimento dei moderatori il quale, oltre a chiedere

¹³ GÖRAN LILJA, *The Real Ustica Mystery, Ustica 1980 My Story*, Stockolm. Instant Books, 2013. Trad.it. di Alberto Notari: *Il Mistero e la Realtà dei Fatti. Un perito racconta la propria esperienza*. Firenze. LoGisma, 2014.

di aggiungere citazioni di fonti attendibili, dice così: «*This article may lend undue weight to certain ideas, incidents, or controversies. Please help improve it by rewriting it in a balanced fashion that contextualizes different points of view*». Non si può dire che il rilievo sia infondato. Al termine del paragrafo viene brevemente ricordato il film “Il muro di gomma”. Ma il resto del paragrafo ignora altri film ed eventi teatrali ed è tutto dedicato a un filmato intitolato “*Massacre Over The Mediterranean*” della serie canadese “*Mayday*”. Il video è dedicato alle indagini di un’*équipe* guidata da Frank Taylor e la voce riporta il risultato delle sue indagini che, come già detto, portano a concludere per l’esplosione interna. Vale la pena di riportare quanto segue:

The documentary was highly critical of the Italian judiciary’s failure to officially release the third technical investigation to the public, or to consider its conclusion that missiles were not responsible. Interviewee David Learmount of Flight International magazine made the following comments:

The judiciary in Italy just found Frank Taylor’s findings inconvenient. I don’t think they ordered it not to be published, they just made a decision that they wouldn’t publish it.

I’m sorry, but Italy is a dreadful place to have an aviation accident. If you want the truth, you’re less likely to find it there than just about anywhere else in the world.

È chiaro che giudizi sulla giustizia italiana di questo tenore non sono passati inosservati in Italia, dove hanno suscitato reazioni durissime soprattutto da parte della presidente della Associazione Parenti delle Vittime di Ustica, Daria Bonfietti.

5. RAFFRONTO COMPARATIVO TRA LE VOCI ESAMINATE

Cerchiamo di fare un bilancio del discorso delineato nelle pagine precedenti. Il raffronto tra i tre articoli in italiano, francese e inglese dedicati a Ustica fa emergere alcune caratteristiche di Wikipedia che giustificano i sospetti sollevati da più parti circa la qualità dell’informazione trasmessa da questa. La questione non sarebbe importante se che da anni ormai Wikipedia non fosse diventata un punto di riferimento importante per chiunque voglia avviare una ricerca in qualsiasi settore dello scibile. Lo stesso fondatore di Wikipedia, Jimmy Wales, ha ammesso onestamente che non si riesce ad evi-

tare che le voci siano spesso scadenti e poco obiettive.¹⁴ Tralasciando ogni considerazione sulla voce francese, tanto la voce su Ustica in italiano che quella in inglese si presentano come carenti da diversi punti di vista, ma soprattutto proprio sul piano che per Wikipedia è essenziale: quello della NPOV, cioè della imparzialità. La singolarità da rilevare è che le due voci sono sì ambedue sbilanciate (*biased*) ma non nella stessa direzione: la voce italiana è sbilanciata a favore della tesi della battaglia aerea, quella inglese lo è favore dell'esplosione interna. Volendo farne una questione di nazionalità, la voce italiana è italo-centrica, quella inglese è anglo-centrica. Ma è più interessante constatare che in una certa misura le due voci rispecchiano le due verità giudiziarie incompatibili che, come già rilevato, in Italia hanno caratterizzato le risultanze processuali sul caso Ustica.

Fatte queste premesse, non si può fare a meno di notare qualche differenza importante tra la presentazione della voce in inglese e quella in italiano. La quantità di inesattezze e falsità contenute nella voce italiana è proporzionalmente molto più alta di quella dell'omologa voce inglese. La voce inglese è fortemente unilaterale ma non per questo è infarcita di errori e di notizie fuorvianti e inutili. Vero è che le due voci si presentano come incomplete, per cui sono effettivamente aperte alle modifiche che ci si attendono dai lettori. Questo però vale solo in teoria. Di fatto, i lettori chiamati dai moderatori a correggere le voci sul tema Ustica sono da anni latitanti. A dispetto di ciò, però, le voci sono in rete da anni, vengono citate e copiate dalla stampa e addirittura in filmati scaricabili da YouTube. È un fatto dunque che, nonostante la loro dichiarata imperfezione, queste sintesi su Ustica hanno un impatto reale sulla formazione del pensiero del lettore medio. Certo si può sperare che, eventualmente per una ripresa di interesse sull'argomento, i lettori provvedano a riqualificare le voci nel prossimo futuro. Ma qui risalta la principale differenza tra la voce italiana e quella inglese. Mentre basterebbero alcune aggiunte e poche correzioni di quella inglese per dar luogo a una voce stringata ma equilibrata, quella italiana appare, almeno a chi scrive, incorreggibile: a parte le contraddizioni, gli errori, le ridondanze e le omissioni che vi si incontrano, se si volesse raggiungere la auspicata "Neutralità" (NPOV) l'unico modo sarebbe quello di tentare una difficile sintesi tra le informazioni della voce italiana e quelle della voce inglese, la quale però costringerebbe a una revisione completa della stessa struttura del testo.

Si dirà che la voce italiana è, in termini quantitativi (32 pagine contro 6 in pdf), molto più estesa di quella inglese a ragione del minor interesse del pubblico anglosassone per la questione. Le cose non stanno esattamente così, in quanto non si tiene conto di un particolare: che la quantità di lettori che hanno accesso alla voce in inglese è enormemente superiore a quello italiano. Infatti,

¹⁴ Vedi <https://www.punto-informatico.it/wikipedia-soffre-di-scarsa-qualita/>

i parlanti di lingua madre inglese in tutto il mondo sono da 460 a 485 milioni, mentre quanti hanno l'inglese come seconda lingua sono 220 milioni. Per l'italiano invece si fa la stima di 64 milioni per la madrelingua e 3 milioni per la seconda lingua. (Dove si leggono queste cifre? Purtroppo sempre su Wikipedia). Per avere un'idea della diffusione del tema Ustica nel mondo anglofono, basta guardare il breve filmato *A Toilet Bomb Sends Flight 870 Down*¹⁵ che ha ricevuto al giorno d'oggi (17.04.2020) 387.061 visualizzazioni, laddove il video italiano più cliccato, *Atlantide Ustica l'Ultimo Miglio*, a cura di A. Purgatori,¹⁶ ha raggiunto in data odierna 230.586 visualizzazioni.

Quindi, nonostante l'argomento di Ustica sia meno conosciuto al di fuori dei confini nazionali, la quantità di persone che sono in grado di leggere e capire la voce di Wikipedia in inglese è all'incirca dieci volte superiore a quella italiana. E può darsi che il futuro ci metta davanti a un fenomeno che è auspicabile, anche se al momento remotissimo: il caso Ustica potrebbe, anzi dovrebbe, diventare oggetto di indagine da parte di una commissione di specialisti nominati a livello europeo o addirittura internazionale. Se ciò accadrà, in un contesto del genere la "verità italiana" su Ustica non riceverà certo un'attenzione proporzionale alle dimensioni della voce su Wikipedia.

È un errore tipicamente italiano ritenere che il caso Ustica riguardi solo la politica e la giustizia italiana. Un semplice indizio del contrario si coglie nel fatto che i documenti dei servizi segreti libici su Ustica, acquisiti, per motivi non chiari, da *Human Right Watch*, sembra si trovino proprio in Inghilterra – anche se, per motivi sempre non chiari, non sono stati resi di pubblico dominio. Chi si deve muovere per arrivare all'acquisizione di questi documenti e – aggiungiamo – di altri documenti che sono sicuramente giacenti negli archivi di vari paesi stranieri, dalla Russia alla Francia? In mancanza di un'iniziativa europea, è ovvio che sta al governo e alla magistratura italiani cercare di coinvolgere i governi europei interessati facendo pressioni in direzione della ricerca della verità.¹⁷

L'alternativa a questa strategia è perseverare nell'attuale prassi di difesa degli interessi di *lobbies* e organismi che operano in ambito nazionale: una politica miope che si è espressa non solo nella passività dimostrata dallo Stato nei recenti processi risarcitori, ma nel persistente rifiuto opposto finora da tutti i nostri governi a una desecretazione completa dei documenti su Ustica.

¹⁵ Vedi <https://www.youtube.com/watch?v=L68Hs0WYtQk&t=70s>

¹⁶ Vedi <https://www.youtube.com/watch?v=P8jYbIEtCbM>

¹⁷ Va riconosciuto che il «Corriere della Sera» del 16 settembre 2011 riporta che l'ex-presidente del Consiglio Romano Prodi ha detto che «la proposta di una commissione di inchiesta del Parlamento europeo sul caso Ustica va certamente nella giusta direzione», purché lavori a tempi rapidi. La proposta era stata lanciata da Daniele Osnato, uno degli avvocati del *pool* che ha in carico l'azione giudiziaria dei familiari delle 81 vittime del DC-9 Itavia. A distanza di nove anni, di questa lodevole iniziativa non si è saputo più nulla.